

Alto Malcantone va con Manno

Nata una commissione intercomunale per studiare la fusione

I contatti sono iniziati in gennaio - I due Comuni sentono di completarsi l'un l'altro, con l'obiettivo condiviso di equilibrare le risorse economiche, punto forte di Manno, e quelle del territorio, peculiarità di Alto Malcantone

Uno ha risorse finanziarie, industrie e vie di comunicazione. L'altro ha terreni, bellezze naturali e il confine con l'Italia. Ecco perché Manno e Alto Malcantone sentono di completarsi l'un l'altro e perché, quindi, stanno studiando la possibilità di un'aggregazione. I contatti sono iniziati lo scorso gennaio, a livello informale, poi i due municipi si sono incontrati e l'idea si è trasformata in progetto condiviso. Progetto che ora è al vaglio di

prio studio aggregativo e, se i cittadini saranno d'accordo, il tutto potrà essere concretizzato entro questa legislatura.

Treno da non perdere

L'intesa fra Manno e Alto Malcantone è un po' una sorpresa nel Medio e Basso Vedeggio, dove altri scenari aggregativi sembravano doveri realizzare più a breve termine, come l'ormai famoso tritico A-B-M, ossia Agno-Manno-Bioggio-Manno. Ma sul breve termine aveva bisogno di agire proprio Alto Malcantone. «Il tema della fusione - spiega il sindaco **Curzio Sasselli** - era contenuto nel programma di legislatura e anche la Commissione della gestione ci aveva invitati a prendere in considerazione seriamente questa ipotesi». Motivo dell'interesse è la difficile situa-

zione finanziaria del Comune, che vede l'aggregazione con Manno come un treno da non perdere assolutamente. Ecco perché si è preferito non attendere ancora cercando di coinvolgere gli altri paesi del Vedeggio (come suggeriva proprio uno studio di Sasselli presentato un anno fa). «La fusione a due è molto più veloce - spiega Sasselli - estendendola ora, viste le tensioni fra Medio e Basso Vedeggio, si rischiava di allungare i tempi, e poi non tutti volevano Alto Malcantone».



Alto Malcantone e Manno.



Non nuoce alle collaborazioni sul piano

Tocca al vicesindaco di Manno **Michele Passardi** di commentare il

progetto d'aggregazione con Alto Malcantone. «È un Comune che non certo per demeriti propri si è trovato in una situazione difficile da gestire, ha chiesto una mano e noi gliel'abbiamo data, come Bioggio ha fatto a suo tempo con Bosco Luganese e Iseo». Il vantaggio più grande per Manno, spiega Passardi, è il riordino del territorio, ad esempio fra zo-



CAMMINO La fusione fra Manno e Alto Malcantone potrebbe concretizzarsi entro fine legislatura. (foto Cdt/bp)

ne industriali e aree di svago. Grazie a nuovi spazi, che ben si prestano ad un utilizzo residenziale, Manno potrebbe far fronte in modo più adeguato alla crescita della popolazione. Manno, tuttavia, come detto, collabora anche con Agno e Bioggio: cosa cambierebbe con un'eventuale fusione? «Non metterebbe in discussione le scelte fatte sul piano - assicura il vicesindaco - con

Agno e Bioggio abbiamo avviato un percorso da qualche anno, ma sono comuni autonomi che non hanno l'esigenza di aggregarsi a breve termine». Sono al sicuro, per Passardi, anche le collaborazioni intercomunali instaurate con i due vicini. «Se ad esempio dovremo estendere il servizio di polizia intercomunale all'Alto Malcantone, saremo certamente in grado di farlo».